

Ecco **The Jackal** i marziani venuti dal web

GIRO DI BOA
ALLA FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA

CHIARA NICOLETTI

La Festa del Cinema di Roma ha appena passato il giro di boa e si gode un po' di meritato riposo mascherato dal giorno di Ognissanti per aprirsi totalmente ai giovani adulti, la sezione Alice nella Città ed una commedia attesissima, l'esordio di *The Jackal* sul grande schermo con *Addio Fottuti Musi Verdi*. Nonostante il successo di pillole sul web da milioni di visualizzazioni, *Ciro Priello*, *Fabio Balsamo* e tutto il collettivo più famoso della rete, diretti da *Francesco Ebbasta* si sono posti un obiettivo concepito in due anni di gestazione: «Non volevamo fare assolutamente uno sketch web dilatato ma portare al cinema ciò che non era sul web, il film è ricco di omaggi ai fan che ci seguono da ormai dieci anni ma la storia era per chi non conosce i *the Jackal*, una storia a sé». Puntano al film di genere, alla fantascienza ed a renderla grottesca i *The Jackal*, lo rimarca *Fabio Balsamo*: «Rendere grotteschi i generi e giocarci, questa è l'intenzione. In questo caso è un genere fantascientifico ma abbiamo cercato di mantenere la commedia napoletana che ci caratterizza». C'è ironia, c'è satira, c'è parodia ed il tema del "non è un paese per giovani" è centrale. Bisogna andare sullo spazio per trovare lavoro? «Basta avere un'idea» risponde *Ciro Priello*, che da poco ha anche dato la sua voce a *Luigi* in *Gatta Cenerentola*. «Il film vuole dimostrare che, non importa che tu decida di partire o di restare, l'importante è avere ben chiaro quel che si vuole fare, per riuscire».

E le idee chiare le aveva anche *Carlo Verdone* quando 35 anni fa realizzò finalmente il suo terzo film, quello della svolta, *Borotalco*. La Festa lo festeggia con il restauro del film, ad opera di *Infinity*, che l'attore e regista ha presentato insieme alla sua co-protagonista *Eleonora Giorgi* ed agli *Stadio*, autori della colonna sonora. *Carlo Verdone* racconta: «Con *Borotalco* dovevo assolutamente dimostrare di poter seguire la strada canonica, quella di interpretare un personaggio unico, di avere

un partner o una partner accanto a me e di seguire una storia non più a episodi ma a tema unico». E la prova è stata superata, a giudicare dal fatto che il film rimane tra i più amati nella storia del cinema italiano.

Dopo vari tentativi per convincerlo ad incontrare il pubblico in un Incontro Ravvicinato nell'imponente Sala Sinopoli dell'Auditorium, il direttore **Antonio Monda** è riuscito a portare alla Festa *Nanni Moretti*. Regista, attore, produttore e distributore, *Moretti* si apre al pubblico come forse non aveva mai fatto prima. Dirige il suo stesso incontro, rivelando retroscena dai suoi film come gli errori sul set di *Mia Madre* con *Margherita Buy* e torna con la mente al momento della scelta di fare il regista, culminata con il primo film del 1976, *Io sono un autarchico*. *Moretti* approfitta di questo momento paradossalmente intimo con il suo pubblico per mostrare il suo ultimo corto *Autobiografia di un uomo mascherato*, ancora non finito e dove in chiusura appaiono delle immagini di alcune sue sedute di radioterapia. «Ho avuto di nuovo un tumore» confessa.

Mentre si giunge quasi alla fine di questo percorso alla Festa del Cinema si può senza dubbio affermare che il suo maggior punto di forza sono i momenti in cui le grandi star si concedono e si rivelano. Nonostante siano passati giorni dal loro arrivo, all'Auditorium si respira ancora aria di *Jake Gyllenhaal* e *Jeff Bauman*, che con *Stronger*, hanno donato al pubblico una ventata di speranza e forza per rialzarsi dalle cadute della vita. Diretto da *David Gordon Green*, il film si basa sul romanzo omonimo di *Jeff Bauman* che racconta dell'esplosione causata dall'attacco terroristico alla maratona di Boston nel 2013 in cui il ragazzo, allora ventisettenne, perse entrambe le gambe. Tra tutti però è *Sir Ian McKellen*, alla Festa a presentare un documentario sulla sua vita, *McKellen: Playing the part*, a dare la carica giusta, dall'alto dei suoi 78 anni. A richiesta dei suoi fan più appassionati, recita a piena voce «You Shall not Pass - Tu non puoi passare», frase storica di *Gandalf* da *Il signore degli Anelli* e del suo tardivo coming out dice: «smette di mentire è la cosa migliore, si diventa più attraenti, fiduciosi. I miei colleghi mi hanno detto che il mio lavoro di attore è migliorato, forse perché ero finalmente me stesso. Non è facile, a volte ci sono genitori anziani che non si vuole ferire oppure si ha paura di perdere il lavoro ma la mia carriera di attore ha avuto un'impennata poco dopo che mi sono dichiarato gay. Non esitate! ».



**IL COLLETTIVO
PRESENTA "ADDIO
FOTTUTI MUSI VERDI!"
CARLO VERDONE
FESTEGGIA IL RESTAURO
DI "BOROTALCO"
TRA I SUOI FILM PIÙ
ICONICI, A 35 ANNI
DALL'USCITA IN SALA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 100988